

PER CAMMINARE INSIEME

Giornalino della Parrocchia Sant'Anna di Torino

ottobre 2012 - Numero

20

L'Editoriale di don Davide

«**A**ma il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e tutta l'intelligenza e il prossimo tuo come te stesso».

Queste parole sono scritte sulla volta della nostra chiesa di Sant'Anna. Coloro che fondarono la nostra parrocchia le scrissero perché ogni giorno ognuno di noi si ricordasse qual è il senso della vita cristiana e della comunità parrocchiale.

Chi conosce Sant'Anna sa bene come queste parole siano state vissute con profondità e passione. Pensate al ministero di don Gian Carlo e del diacono Sergio. Ricordate il loro impegno e la loro dedizione? «Che gran cuore aveva don Gian Carlo» - mi dicono in molti. Oppure pensate alle nostre attività parrocchiali: l'oratorio con i gruppi giovani, con la Scuola calcio e con tutte le sue proposte, il catechismo, il gruppo scout, i gruppi famiglia, i due gruppi della San Vincenzo, i gruppi di preghiera del Rinnovamento nello Spirito Santo e i gruppi di Vangelo nelle case; e ancora la Comunità di accoglienza per anziani, la Scuola dell'Infanzia «Casa dei Bimbi», la gestione del teatro e dei campetti da calcetto. Sono tutti modi con cui esprimiamo il nostro amore per Dio attraverso l'amore per il prossimo.

Continua a pag. 2



Nota di redazione

Anche il nostro giornalino può

essere strumento prezioso per "costruire ponti e interconnettere vite". Per questo, oltre ad aver pensato ad una nuova veste grafica, cercheremo (con l'aiuto di tutti) di farne uscire almeno quattro numeri all'anno. Ogni numero, oltre alle notizie sulla vita della comunità, tratterà di una o più tematiche (in questo numero: giovani e famiglie). Ciascun gruppo parrocchiale sarà chiamato a collaborare sulla base delle tematiche proposte. Grazie anticipatamente per la collaborazione che sicuramente ci saprete e vorrete fornire.

Don Gian Carlo: una vita al servizio della sua amata parrocchia - 35 anni in mezzo a noi

Don Gian Carlo, secondo la voce unanime della comunità di Sant'Anna, non è stato solo il parroco ma un punto di riferimento assoluto per la comunità e per il quartiere, una persona possiamo dire 'eterna' in qualsiasi momento pronto ad ascoltare, ad accogliere e riaccogliere. D'altronde si sapeva lui era lì, pronto e



disponibile per i suoi parrocchiani al di fuori di ogni orario d'ufficio, giorno e notte. La parrocchia era il suo posto, la sua missione. Una sua virtù che lo caratterizzava era proprio la capacità di relazionarsi con tutti, conosceva accuratamente, si può dire, ogni suo parrocchiano, ogni famiglia, con le proprie difficoltà.

Continua a pag. 3

Sergio Di Lullo, il nostro diacono: il cammino verso la Gerusalemme del cielo

Quella mattina calda ed afosa del 10 agosto, festa di San Lorenzo diacono e martire, Sergio sembrava stesse superando felicemente l'ennesima prova dopo un ricovero d'urgenza presso il pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano, che da febbraio era diventato quasi la sua seconda casa.



Continua a pag. 3





Segue dalla 1ª pagina

La strada verso Dio è il nostro fratello, le persone sono la nostra vera ricchezza e noi siamo benedetti da una grande abbondanza di persone, di doni e di valori. Il filosofo Morin, a proposito dell'intelligenza, afferma che far crescere l'intelligenza non vuol dire aggiungere contenuti su contenuti da apprendere, ma significa interconnettere le conoscenze, i saperi, le esperienze per creare nuovi modi di leggere, interpretare e approcciare la realtà.

Questa è l'immagine che vorrei lasciarvi per l'inizio di quest'anno pastorale: creare dei ponti, una rete che ci permetta di interconnettere le nostre vite per farle dialogare e arricchire reciprocamente così da mettere in circolo i doni che Dio ci ha fatto e ci fa ogni giorno.

Dio ci ama e si dona a noi donandoci il suo Amore; ci chiede di far circolare questo Amore per vivere e partecipare della sua stessa vita divina. Così si avvereranno le parole di Gesù: «io in voi e voi in me!».

**Vostro,
don Davide Pavanello,
parroco**



BENVENUTO DON DAVIDE!

Dal 15 settembre è tra noi il nostro nuovo parroco.

Accoglienza al primo posto.

La nostra comunità di Sant'Anna sabato 15 settembre con gioia e in festa ha accolto in una chiesa gremita in ogni posto il suo nuovo parroco don Davide Pavanello, mandato in mezzo a noi dall'Arcivescovo per continuare il ministero pastorale del caro don Gian Carlo.

Don Davide, 38 anni, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale dal card. Severino Poletto il 9 giugno 2001, ha in seguito prestato servizio come vicario parrocchiale prima a Gassino per tre anni, poi a Vinovo per sei anni, infine dal 2010 per due anni è stato Assistente religioso presso l'ospedale San Luigi di Orbassano. «Credo – afferma don Davide – che non si possa programmare nulla per Sant'Anna se prima non si inizia ad amare Sant'Anna, la sua gente e il suo territorio».

Per il nuovo parroco, dunque, non grandi programmi ma un metodo di cammino comune che si configura nel vivere gli impegni ordinari della vita di comunità riempiendoli di uno spirito nuovo, soprattutto di un amore per le persone. «Dobbiamo cercare di avvicinare le persone che il Signore ci dona di incontrare accogliendole con uno spirito di umanità, fraternità e condivisione. Bisogna smettere di distinguere tra la parrocchia e la gente, tra i vicini e i lontani, ogni persona che incontriamo è un dono che ci viene fatto e che può arricchire noi e la nostra comunità parrocchiale».

Dunque in primo luogo una comunità aperta verso l'esterno e accogliente. «I fedeli di Sant'Anna – prosegue - hanno vissuto momenti difficili in questi ultimi mesi, ora a ciascuno viene chiesto di iniziare a costruire un nuovo pezzo di storia di Sant'Anna, certamente partendo dalla testimonianza di fede e dall'esempio che hanno lasciato don Gian Carlo e il diacono Sergio.

Dobbiamo – conclude - costruire il nostro presente e il nostro futuro insieme con il metodo della comunione, mettendo certo in conto cambiamenti nella crescita della comunità ma soprattutto fidandoci e affidandoci al Signore».

La redazione



Don Gian Carlo

In tanti abbiamo ancora viva nella mente l'immagine di don Gian Carlo che, in un momento di tranquillità, passeggiava per via Brione fermandosi a scambiare due parole con i parrocchiani che passavano di là e donando loro un sorriso, alcuni brevi consigli per la propria vita, un incoraggiamento. Chi poi non ricorda don Gian Carlo che si intratteneva con i bambini a scherzare come un nonno offrendo loro una caramella? È proprio questo il messaggio che ci lascia: non ha cercato fama, non ha ricoperto grandi incarichi in diocesi, ma ha donato la sua vita per testimoniare Cristo come autentico pastore della comunità di Sant'Anna. I giovani in particolare conservano nel cuore numerose esperienze condivise con lui, ai campi nell'affezionata casa alpina di Melezet, dove appena poteva li raggiungeva, in oratorio, a estate ragazzi fino alla Gmg (Giornata Mondiale della Gioventù) di Madrid nell'agosto 2011: «ci ha incontrati - raccontano i giovani - prima di partire invitandoci a non sciupare l'esperienza che stavamo per vivere, si andava alla Gmg per incontrare Gesù, e lui ce l'ha testimoniato prima ancora che partissimo con la sua sofferenza che ha sempre affrontato con fede, possiamo dire che è come fosse venuto con noi, ogni giorno si teneva aggiornato sulle nostre giornate in Spagna». Si è preso cura del suo gregge e della sua amata parrocchia fino alle ultime ore, anche nel periodo delle prove e della malattia, con tutte le forze e anche quando non c'erano più ha continuato a fare il parroco, a pensare e a preoccuparsi per tutti come un padre. Da sottolineare è senza dubbio il suo impegno verso i più poveri e bisognosi verso i quali nel silenzio ha sempre portato il suo aiuto. Alla fine ha vinto lui la malattia continuando ad annunciare il Vangelo in ogni momento, in particolare nelle sue ultime Messe nelle quali in condizioni di estrema sofferenza offriva la sua testimonianza e si consegnava nelle mani del Signore Gesù come ha sempre fatto nella sua vita di sacerdote. Le sue ultime parole le ha rivolte a mio padre, il diacono Sergio Di Lullo, che in ospedale stava combattendo contro la malattia, non voleva che soffrisse come lui aveva sofferto, e continuava a pregare per lui, ora entrambi dopo aver percorso per intero la via della Croce sono giunti dal loro Signore che tanto hanno amato e testimoniato. Certamente don Gian Carlo continua a guidarci, ma sono sicuro che ci lascia una missione quella di continuare a portare avanti la comunità di Sant'Anna con lo spirito di servizio che ci ha mostrato, con umiltà e gratuità, solo così guidati dai sacerdoti e dal nuovo parroco la parrocchia Sant'Anna sarà sempre una grande famiglia pronta ad accogliere e ad annunciare il Vangelo.

Stefano Di Lullo



Diacono Sergio

Quella mattina, in silenzio per non disturbare, come sua abitudine, Sergio se n'è andato completando, come aveva confidato ad alcuni amici, quel cammino verso la Gerusalemme del cielo che aveva iniziato quando, di ritorno da un viaggio in Brasile dove aveva incontrato i sacerdoti e le missioni che la parrocchia Sant'Anna aiuta da anni, gli era stata diagnosticata la leucemia. Sergio stava vivendo un periodo tranquillo a casa nella quasi normalità: la passeggiata per le vie del borgo, i momenti di impegno per le molte attività che ancora seguiva. Avevamo cominciato a sperare che le molte preghiere con cui era accompagnato nella sua fatica avessero sortito il loro effetto. Ma Sergio sapeva che stava 'salendo verso Gerusalemme', dove è giunto e ha incontrato il Signore Gesù che amava e che ha sempre testimoniato. Sergio Di Lullo arriva a Sant'Anna nel 1995 mettendosi subito a disposizione del parroco don Gian Carlo per le esigenze della parrocchia seguendo soprattutto la pastorale familiare. Cresciuto alla scuola di don Paolo Gariglio presso la parrocchia SS. Trinità di Nichelino con una solida carriera lavorativa, sempre in accordo con Dora ed i figli, inizia l'impegnativo percorso di formazione al diaconato e nel 2003 viene ordinato diacono permanente dal card. Poletto. Il nuovo ministero lo porta negli anni a lasciare il vecchio lavoro per dedicarsi a tempo pieno agli ammalati e a quanti si prendono cura di loro come Assistente Religioso presso l'ospedale Molinette e ad intensificare il suo impegno in parrocchia e in diversi incarichi diocesani, in particolare nella pastorale della salute. Dopo il primo pellegrinaggio in Terra Santa, dal quale resta profondamente segnato, diventa anche animatore e accompagnatore dei gruppi di pellegrinaggio promossi dall'Opera diocesana pellegrinaggi. Nel suo servizio ai giovani sposi, agli ammalati, alle famiglie della parrocchia e a tutti coloro che incontra, Sergio porta quella ventata di novità ed umanità che con l'esperienza di diacono ma soprattutto di marito e padre, totalmente calato nella vita di tutti i giorni, è riuscito a maturare. La nostra comunità, dopo il parroco don Gian Carlo, perde un'altra pietra delle sue fondamenta, un caro amico per molti, un esempio per tutti. Tutta la comunità si stringe con amicizia attorno alla sua famiglia.

Sergio Zignin





ANNO DELLA FEDE 2012 2013

Rinnovare la fede per rinnovare la società

La Chiesa nell'anno pastorale che sta iniziando vivrà l'Anno della fede, un anno di meditazione indetto dal Papa Benedetto XVI dedicato ad intensificare la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti a rendere più consapevole e a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello dei nostri giorni. L'Anno della fede è stato indetto con la lettera apostolica *Motu proprio* «Porta fidei». Dice il Papa: «Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, in particolare nell'Eucaristia, che è 'il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia'. Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno». Il Papa desidera evidenziare l'importanza della catechesi per riscoprire i contenuti della fede nell'ottica della «nuova evangelizzazione», cioè dell'annuncio del Vangelo ai popoli cristiani, che hanno smarrito la fede o che vivono in una società secolarizzata, in cui è difficile testimoniare i valori del Vangelo. L'Anno della fede inizia l'11 ottobre 2012, 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e 20° anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica per ricordare la forza rinnovatrice del

Concilio e il valore del Catechismo come strumento prezioso per approfondire la conoscenza sistematica dei contenuti della fede cattolica. Si concluderà con la Solennità di Cristo Re, il 24 novembre 2013, per sottolineare come tutto quest'anno sia un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, traguardo e meta di ogni cammino di fede. La diocesi di Torino entrerà ufficialmente nell'Anno della Fede domenica 18 novembre, Solennità della Chiesa locale, in particolare con l'avvio del Sinodo dei Giovani. Per chi desiderasse vivere un personale cammino di approfondimento sistematico dei contenuti della fede consiglio l'ottimo catechismo per i giovani «Youcat» (edizioni Città Nuova).

Don Davide Pavanello

Come abbiamo conosciuto don Gian Carlo - testimonianza

Eravamo una coppia di giovani sposi a cui il destino aveva fatto trovar casa nella zona di S. Anna.

Una domenica dopo la Messa abbiamo avvicinato il parroco per presentarci.

Don Gian Carlo, probabilmente scambiandoci per un'altra coppia, ci salutò dicendo: «Ah sì, io devo venire a cena a casa vostra! Facciamo giovedì?» Così quel giovedì venne a cena a casa nostra e ci propose di collaborare con altre coppie nella formazione di un gruppo famiglia.

Lui, non ha insistito molto, ma dava per scontato che noi avessimo accettato.

Da allora è nata una bella amicizia e don Gian Carlo molte altre volte ci ha chiesto collaborazione sempre allo stesso modo: non insisteva ma dava per scontato che avremmo accettato. In effetti dentro di noi scaturiva solo questa risposta: «Don Gian Carlo, non sappiamo se saremo in grado, ma se tu lo chiedi a noi e ritieni che possiamo farcela, ... noi ci siamo!»



Germano e Franca Girardi



Per i giovani, per la Chiesa, per la società: ecco il «Sinodo dei Giovani»

Per i giovani è tempo di Sinodo! Il 18 novembre, Solennità della Chiesa locale, per la nostra diocesi si aprirà ufficialmente il «Sinodo dei Giovani», un nuovo cammino pastorale lanciato dall'Arcivescovo all'indomani della fruttuosa esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, nell'agosto 2011. Si tratta, come sottolinea mons. Cesare Nosiglia, di un cammino comune delle realtà giovanili diocesane modellato su un piano pastorale biennale. Il via al percorso sinodale il prossimo novembre, la conclusione nel novembre 2014. «Il Sinodo non è un evento - precisa l'Arcivescovo - è, come dice la parola derivata dal greco, una strada insieme, un percorso di unità che offra ai giovani opportunità ed iniziative di incontro, confronto ed azione in grado di superare la frammentazione che esiste tra le varie realtà ecclesiali del mondo giovanile per poter camminare ed operare insieme per rinnovare la Chiesa e il tessuto sociale». L'obiettivo principale si configura dunque nel trasmettere ai giovani «lo stile sinodale del dialogo e del confronto per trovare dei punti di convergenza su cui impegnarsi sul modello delle Giornate Mondiali della Gioventù». L'esperienza sarà indirizzata principalmente ai giovani che operano attivamente nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti per aprirsi al coinvolgimento dei coetanei che vivono al di fuori o ai margini delle realtà ecclesiali. In particolare il percorso ruoterà attorno a tre obiettivi principali che verranno sviluppati nel corso dei due anni del Sinodo anche attraverso il supporto di appositi sussidi. Il primo anno i giovani si interrogheranno sulla propria fede, sull'essere cristiani. Che cosa significa e che cosa comporta essere giovani credenti oggi? Un percorso che porti i ragazzi a scoprire l'essenza della



fede che deve stare alla base, guidare e dare motivazione autentica a ciò che concretamente si intraprende nel servizio. Tutto ciò in piena sintonia con l'Anno della Fede indetto dal Papa per l'anno pastorale 2012-2013. Il secondo anno si rifletterà sulla fede ecclesiale. «L'io credo' - afferma mons. Nosiglia - si deve confrontare e misurare con un 'noi crediamo'». Si analizzerà dunque il rapporto tra giovani, Chiesa e comunità cristiana. In che modo i giovani possono aiutare la Chiesa torinese per renderla affascinante, vicina alla gente, una Chiesa che comunica la fede in Gesù Cristo mediante l'amore e la carità? Infine la missione vera e propria. L'annuncio negli ambienti di vita, di lavoro, del tempo libero, nella strada dove si ritrovano «gli altri» giovani. «In particolare - evidenzia il Vescovo - si cercherà di dare voce e accoglienza ai giovani immigrati attraverso il coinvolgimento attivo nelle realtà giovanili». L'icona del Sinodo sarà la vite e i tralci, l'immagine usata da Gesù per ricordarci di rimanere uniti a Lui, tralci di una sola vite per portare a tutti i suoi frutti. «Un Sinodo - conclude l'Arcivescovo - per far entrare nel Mondo, a partire dai giovani, la fede personale ed ecclesiale come ricchezza per la società».

Stefano Di Lullo

Oratorio Sant'Anna

ORATORIO SETTIMANALE

Da lunedì a venerdì, mercoledì chiuso, dalle 16 alle 19.

GRUPPI GIOVANI, si ritrovano in oratorio (via Brione 40) con i seguenti orari:

Gruppo Biennio (ragazzi nati nel 1997, 1998):
giovedì dalle 20.45 alle 22.30.

Gruppo Triennio (ragazzi nati nel 1994, 95, 96):
martedì dalle 20.45 alle 22.30.

God (giovani Over Diciannove):
mercoledì dalle 21 alle 22.30.

GIOVANI

GIOVANI

E ... STATE CON NOI!

«Gli Angeli custodi» della nostra Estate Ragazzi a Sant'Anna - oltre 150 iscritti per 4 settimane all'insegna del divertimento, della crescita e della condivisione. Il cammino all'oratorio Sant'Anna continua durante tutto l'anno - tante le proposte e le attività.

Quando si è ancora bambini è facile creare con l'immaginazione un luogo fantastico, colorato, dove si può giocare liberamente per tutto il giorno e fare amicizia. Ma in via Brione 40, nell'oratorio Sant'Anna, quel sogno festoso si trasforma in realtà: un'Estate Ragazzi a misura di bambino, che coniuga due aspetti importanti per una sana crescita, l'affetto e l'educazione.

Dalle otto del mattino alle cinque del pomeriggio i giovanissimi del nostro quartiere sono stati travolti ed assorbiti dalle attività, dai giochi, dalla musica e dai laboratori, accompagnati da «angeli custodi» giovani, pieni di energia e con la voglia di dedicare l'estate completamente a loro. Sì, gli animatori del nostro oratorio sono ragazzi un po' speciali! La loro vita è pienissima come quella di tutti i loro coetanei: scuola, sport, le uscite con gli amici, ma a differenza degli altri giovani durante tutto l'anno scelgono di dedicare una parte importante del loro tempo alla vita spirituale, alla ricerca di quel Gesù Cristo che la maggior parte di loro ha conosciuto proprio tra i banchi della nostra chiesa. E così come hanno imparato sulla loro pelle, e imparano tutt'ora, cercano di essere testimonianza viva. La mattina inizia con i balletti che tutto il vicinato ormai conosce a menadito: una sveglia gioiosa che ricorda come la nostra parrocchia crei delle opportunità di incontro e di servizio per tutti e offre un aiuto concreto alle famiglie che sempre più spesso, causa orari lavorativi, devono trovare un luogo in cui i figli possano essere affidati, certi di poter contare su un corpo animatori preparato ed attento. E allora, oltrepassato il nostro passo carraio, trovano quello di cui hanno bisogno: un'Estate Ragazzi ben avviata, dove ogni momento della giornata è stato pensato e preparato durante gran



parte dell'anno, animatori motivati e dove nessuna attività o nessun gioco è stato lasciato al caso, ma è nato perché anche i più piccoli potessero imparare, divertendosi, quei valori dai nomi difficili, che sono riusciti a mettere in pratica con la loro semplicità.

Come ogni anno sono stati invitati a vivere l'inestimabile esperienza di Melezet. Una settimana fuori dal mondo, immersi nella natura, con i loro amici. È proprio tra quelle montagne che, attraverso la consuetudine alla preghiera, alla convivialità e alla fatica della camminata, generazioni di ragazzi hanno sentito quanto mai vicina e concreta la possibilità di incontrare Gesù.

C'è una consuetudine del campo, che forse molti conoscono, perché hanno avuto l'occasione di sperimentarla, che cambia radicalmente il volto di un gruppo: il falò. Stringersi in cerchio intorno ad un elemento così simbolico, forte e vivo e aprire il cuore agli altri dicendo quali emozioni e ricordi ci si porta a casa, ci apre completamente agli altri e il nostro ami-

co, che è stato compagno di camerata per una settimana, non rimane il semplice «vicino», ma diventa un amico. Quest'anno, radunati intorno alle fiamme dei campi, è stato ricordato il padre della nostra parrocchia che ci ha lasciati ad aprile, ma che siamo sicuri abbia vegliato durante le nostre settimane estive e ci accompagni tutt'ora: don Gian Carlo.

L'Estate Ragazzi e il campo sono due micce che accendono la voglia di stare insieme, ma non si riduce tutto a quattro settimane, non hanno importanza i numeri che si sono raggiunti in quei giorni, bisogna farsi travolgere da queste esperienze per continuare a crescere, divertendosi insieme, durante tutto l'anno. Sotto la guida del nostro parroco don Davide e di don Silvio aspettatevi un oratorio sempre vicino alle esigenze dei vostri e, permettetecelo, «nostri», ragazzi. Il nostro oratorio aspetta tutti, dai più piccoli, ai ragazzi delle superiori e agli over 19. L'oratorio Sant'Anna, con i campetti da calcetto, è aperto da lunedì a venerdì, mercoledì chiuso, dalle 16 alle 19. Gli animatori riprenderanno il loro percorso di crescita nei gruppi del Biennio, Triennio e God (Gruppo Over Diciannove) e di servizio negli incontri di catechismo, nel doposcuola, nel sabato Oratorio, nella Scuola calcio, nelle varie feste e momenti comunitari che saranno proposti. Vi aspettiamo!

Eleonora Rossotto

CAMPO ANIMATORI: PER VIVERE E NON SOLO SOPRAVVIVERE ...

L'afa cittadina, i ritmi frenetici di Estate Ragazzi, le partitone sui campetti. Questo ed altro si sono lasciati alle spalle i quaranta animatori della parrocchia per una nuova avventura ricca e piena di sorprese alla cara Casa alpina di Melezet.

Il lunedì mattina, 16 luglio, sul treno si nota il solito schema: i «grandi», ormai veterani di lungo corso, che sanno cosa aspettarsi e giocano a carte ascoltando la musica, i «più piccoli» elettrizzati dalle aspettative di una nuova esperienza insieme. Ma l'equilibrio cambia in fretta, perché tutti sono subito catapultati nella dimensione del «*surviving*»: si scopre che in questa settimana ci si dovrà guadagnare tutto, si dovrà combattere anche per le cose più semplici, superando le squadre avversarie e vincendo una dopo l'altra innumerevoli sfide contro se stessi, come può esserlo il cucinarsi il pranzo all'aria aperta su un fuoco di legna. I ragazzi del Biennio e del Triennio hanno colto nella settimana di Melezet l'occasione per fare il bilancio dell'anno appena trascorso e sondare le dinamiche del gruppo per rafforzarlo donandogli una marcia in più in vista del nuovo percorso che attende tutta la Comunità. Così, incoraggiati dai loro animatori, ma soprattutto spinti da un forte desiderio personale, ci si è confrontati sui rapporti, le emozioni e le trappole che contraddistinguono un cammino di amicizia e di fede, seguiti nei lavori dalla presenza attenta e sempre molto vicina di don Silvio, guida spirituale del campo.

E lo stesso don Silvio che, con tanto di cappellino e guida turistica alla mano, ci ha guidato alla scoperta della Savoia. Ci siamo così ritrovati in precario equilibrio nella «Casa Storta» di Modane, abbiamo sudato sui sentieri del Parc de la Vanoise e all'interno del Forte che solo pochi eletti hanno attraversato, per concludere la giornata con una S. Messa quasi «pionieristica» nei pressi della cascata di St. Benoit. Il venerdì è salito al campo a farci visita e a conoscere la Casa Alpina il nostro nuovo parroco don Davide Pavanello, che insieme a don Geremia ha condiviso con i suoi futuri giovani una bella giornata di campo.



Don Davide si è presentato in un atteggiamento di sincera amicizia che ha subito conquistato tutti. Molto attento alla realtà giovanile e all'Oratorio, don Davide nell'arco della giornata si è lasciato conoscere e ha instillato in ognuno dei presenti una massiccia dose di entusiasmo e grandi aspettative per l'anno che verrà. Il campo è stato l'occasione per incontrare di nuovo, anche se solo per pochi giorni, l'amico Servais, che ha contagiato tutti con la sua personalità coinvolgente ma anche molto profonda e riflessiva, ed è subito diventato il leader del gruppo ed un'ottimo compagno con cui condividere i giorni del campo. Il giorno prima del ritorno, ci siamo messi tutti in cammino alla volta della Valle Stretta, per condividere con centinaia di persone la S. Messa alla «Croce dei Ragazzi in cielo» in Valle Stretta. Insieme ai numerosi giovani, alle tante famiglie della parrocchia SS. Trinità di Nichelino e accompagnati dalle profonde parole cariche di fede di don Paolo Gariglio, abbiamo pregato per i «Ragazzi in Cielo» scomparsi in giovane età per incidenti o malattie. Presso la Croce che guarda tutta la valle e con lo sguardo verso il cielo abbiamo ricordato in particolar modo don Gian Carlo, che ha aiutato a diventare grandi moltissimi giovani di Sant'Anna, proprio nella gioia della Casa alpina che tanto amava. Il nome di don Gian Carlo verrà aggiunto alla stele di bronzo sulla Croce, insieme al suo anche quello del caro diacono Sergio che il

Signore ha chiamato a sé appena tre settimane dopo il Campo, proprio ai piedi di quella Croce il diacono Sergio è cresciuto nella fede partecipando ai campi in Valle Stretta. Tra giochi e scherzi, fatiche e un po' di meritato riposo, si è infine concluso il campo.

I saluti dell'ultimo momento non sono stati all'insegna della nostalgia e della tristezza, ma piuttosto ispirati da una motivata felicità, unita ad una punta di soddisfazione, che nasce dalla consapevolezza di essere un gruppo giovani numeroso, unito e che vuole continuare a crescere insieme.

Fabio Alemanno

GIOVANI

Scuola calcio Sant'Anna per crescere insieme



La Scuola calcio Sant'Anna è nata nel 2009, in seguito all'inaugurazione dei campetti di calcetto in erba sintetica dell'oratorio. Alcune famiglie desideravano inserire i loro figli nel mondo del calcio come gioco di squadra, un modo di crescere in un gruppo dove si condividono valori umani e cristiani. In questi anni la Scuola ha fatto molti passi, oggi è diventata una vera e propria società sportiva no profit iscritta ai tornei di calcio a cinque della società Pgs (polisportive giovanili salesiane), conta oltre trenta iscritti suddivisi in tre squadre. Il progetto educativo prevede un percorso di crescita volto a sviluppare e consolidare alcuni valori fondamentali della vita, tra i quali l'amicizia, il rispetto e la stima delle persone, la lealtà e l'onestà, la non violenza, l'umiltà, la costanza, il sano divertimento, la socializzazione, l'integrazione delle diversità. Positiva la collaborazione offerta dai genitori tra i quali si creano opportunità di condivisione e confronto sulla crescita dei propri figli oltre a momenti di convivialità e di festa. Lo scorso anno la Scuola ha concluso positivamente il campionato aggiudicandosi il primo posto per la categoria Mini e il secondo per la categoria Propaganda nella Pgs provinciale (a cui hanno partecipato gli oratori della Provincia di Torino). La Scuola calcio è indirizzata a bambini e ragazzi dalla 2ª elementare alla 2ª media (nati dal 2000 al 2005).

Per informazioni e iscrizioni:
cell. 333.2806189,
mail oratorios.anna-to@libero.it,
sito web www.parrocchia-santanna.it.

GIOVANI

Campetti da calcetto

J campetti in erba sintetica dell'oratorio sono disponibili dal settembre 2009 in seguito ai lavori, voluti dal parroco don Gian Carlo Vacha, che hanno ristrutturato completamente il vecchio campo da calcio in asfalto.

I campetti sono così strutturati: due campi da calcio a cinque, affiancati, che uniti si trasformano in un unico campo da calcio a sette. Sono dotati di due spogliatoi con docce, phon e riscaldamento per poter accogliere fino a quattro squadre più uno spogliatoio per gli arbitri. Un potente impianto di illuminazione permette il gioco notturno.

Alla sera sono disponibili per l'affitto dalle 19 alle 23 da lunedì a sabato.

Tariffa oraria per campi da cinque: 40 € senza illuminazione, 50 € con illuminazione. Tariffe speciali per società sportive e/o prenotazioni a lungo termine.

Per informazioni e prenotazioni tel. **333.2806189** nel seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 22 (non per sms).



Doposcuola all'oratorio Cercasi volontari!

Sono numerose le famiglie che si rivolgono all'oratorio parrocchiale per chiedere per i propri figli, che si trovano in difficoltà a scuola, assistenza nello studio e nei compiti scolastici. Il servizio di doposcuola è senza dubbio importante per venire incontro alle esigenze del nostro territorio e della nostra comunità. I numeri aumentano e gli iscritti necessitano di essere seguiti quasi uno ad uno, si chiede dunque l'aiuto prezioso di volontari, insegnanti in ruolo o in pensione, giovani universitari e adulti che possano donare anche solo un'ora alla settimana per questo servizio. Per dare la propria adesione e per informazioni è possibile rivolgersi ai responsabili dell'oratorio Manuela e Stefano nell'orario di apertura dell'oratorio (da lunedì a venerdì, eccetto il mercoledì, dalle 16 alle 19) o ai seguenti contatti: tel. 011.5702627 - cell. 333.2806189. Grazie!



CITTA' DI TORINO

4^a Circoscrizione

San Donato - Campidoglio - Parella

UN PATTO CON IL BORGO

Intervento del presidente Claudio Cerrato L'importanza della collaborazione su un territorio ricco di risorse

Abbiamo chiesto a Claudio Cerrato, presidente della Circoscrizione IV, alcune valutazioni sul territorio tra problemi e prospettive.

«La Circoscrizione 4 – evidenzia Claudio Cerrato – rappresenta un punto di riferimento importante per i cittadini, anche perché si trova fisicamente sul territorio. La crisi economica colpisce duramente anche i nostri quartieri e le risorse per poter intraprendere interventi adeguati sono sempre meno e hanno subito tagli non indifferenti». Dal bilancio preliminare del 2011 a quello attuale del 2012 si è registrato un taglio del 30 - 40% delle risorse (oltre un terzo di tagli). «Abbiamo alcune spese fisse all'interno dei 2/3 del bilancio che ci è rimasto – continua Cerrato – dobbiamo curare in particolare la manutenzione dei parchi e delle strutture circoscrizionali, dei giardini delle scuole. È necessario dunque istituire un dialogo con il territorio per una coesione sociale fondamentale. Certamente le parrocchie svolgono un ruolo importante, a volte essenziale per l'esigenze del territorio». La collaborazione delle parrocchie con la circoscrizione allora può diventare un elemento determinante. «Sicuramente le parrocchie sono un soggetto e un attore principale sul territorio della Circoscrizione, sono un punto di riferimento non solo spirituale ma anche sociale per la cittadinanza di ogni età. La collaborazione deve esserci ed è la giusta direzione da intraprendere. Il problema sono le risorse, che rendono complicata la realizzazione di progetti comuni.

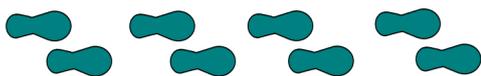
Ci limitiamo ad una collaborazione fattiva usufruendo dei locali delle parrocchie, in particolare per le scuole del territorio, come il teatro Sant'Anna, importante risorsa. Una collaborazione proficua, inoltre, in momenti di aggregazione comuni. Siamo consapevoli dell'importante servizio svolto dalle parrocchie in particolare con le attività di estate ragazzi e doposcuola che accolgono numerosi ragazzi in particolare in condizioni di difficoltà a scuola e in famiglia. Nostro intento è provare in questo periodo di crisi a rendere funzionale la comunità circoscrizionale, tutti insieme, per riuscire a far dialogare maggiormente le varie aree, in particolare collaborando con le preziose risorse dell'associazionismo e del volontariato». Allora ecco le strutture della Circoscrizione a disposizione del territorio. «Con la riduzione delle risorse abbiamo concentrato quelle rimaste sulle strutture che abbiamo creato e che stiamo mettendo in campo, da lì scaturiscono tutti i progetti e le attività. In particolare, oltre ai quattro centri di incontro per persone anziane,



Un momento dell'Estate Ragazzi con i campi delle medie a Melezet - gita al Lago Verde

ne, sul territorio sono presenti due centri di protagonismo giovanile: «Bellarte» (via Bellardi 116) con al centro il teatro, il ballo e l'espressione artistica e l'ex Cartiera di via Fossano 8 con un approccio sportivo. L'anno scorso è stata inaugurata la «Casa del quartiere» (via Saccarelli 18), vecchia sede del Consiglio circoscrizionale, aperta alle associazioni per corsi vari, attività per anziani con la banca del tempo, psicometricità.

a cura di Stefano Di Lullo





Incontro con il Papa per la Giornata Mondiale delle Famiglie

Strade buie, piazza Rivoli insolitamente deserta. Sono le 4.45 del mattino del 3 giugno 2012. Una cinquantina di per-

Verso le 10 l'entusiasmo esplose quando dagli schermi appare la vettura del Papa, che benedice la folla festante. È un momento molto delicato per il Santo Padre (proprio in quei giorni era scoppiato il caso del corvo nella Santa Sede), e tutti i presenti vogliono dimostrargli stima, affetto e riconoscenza.

La S. Messa in latino, con parti in tutte le principali lingue moderne, è abbastanza difficile da seguire a distanza, i bambini più piccoli cedono alla stanchezza, ma l'omelia del Santo Padre provvede a rinsaldare la fede di tutte le famiglie presenti. Benedetto XVI ci



sone assondate salgono su un pullman: hanno uno scopo molto importante per la loro giornata. Oggi a Milano il Papa Benedetto XVI conclude il Settimo Incontro Mondiale delle Famiglie.

Un gruppetto appartenente al Gruppo Famiglie Sant'Anna si è aggregato ad altri gruppi di pellegrini in un pullman organizzato dalla scuola del Santo Natale. Il viaggio è veloce, a Molino Dorino prendiamo la metropolitana di Milano sino a Sesto S. Giovanni. Uscendo, ci incamminiamo in un fiume di gente festosa, molte case hanno bandiere di benvenuto, la gente ci guarda dai balconi. Si capisce che sarà una giornata speciale. Arrivati all'immenso parco Milano Nord (ex aeroporto di Bresso) la fiamana è sempre più grande, una signora appassionata di jogging sembra chiedersi stupita come mai alle 7 di domenica mattina ci sia così tanta gente! Ci sistemiamo sul prato, per fortuna le previsioni di tempo cattivo non si avverano, non arriva la temuta pioggia ed il cielo nuvoloso ci risparmia dalla calura. Come la grandissima parte dei presenti (a consuntivo si parlerà di un milione di persone) siamo lontanissimi dal palco, che intravediamo in grande lontananza, e pure molto distanti dai maxi schermi. L'organizzazione è impeccabile, ma anche l'atteggiamento di tutti aiuta a mantenere la calma. Vengono distribuiti dei libretti per seguire meglio la S. Messa.

ricorda che la Chiesa è la famiglia di Dio, e che dobbiamo trasmettere ai nostri figli le ragioni del vivere, in un mondo dominato dalla tecnica. «L'amore - ha sottolineato il Papa - è l'unica forza che può veramente trasformare il mondo, grazie ad esso diventerete una vera Chiesa domestica». Il Papa ci invita poi a mantenere il senso della domenica come giorno di festa, conciliando famiglia, lavoro e festa, tre doni di Dio che devono trovare equilibrio. Tematiche su cui il gruppo famiglie Sant'Anna, guidato dal caro diacono Sergio Di Lullo, ha riflettuto nel corso di tutto l'anno in preparazione all'evento di Milano.

Conclusa la celebrazione, gli schermi ci portano le immagini del Papa che fende la folla, che raddoppia le manifestazioni di affetto nei suoi confronti.

Il resto è cronaca spicciola: qualche parola con persone provenienti da Santo Domingo e dalla Polonia, il rientro con una folla strabocchevole che sale ordinatamente in metropolitana, il bus che ci riporta a Torino. Quello che ci resterà sempre di questa giornata speciale è il senso di appartenere con le nostre famiglie ad una comunità immensa, diffusa su tutta la terra, che si riconosce nella fede in Gesù Cristo.

Sergio e Patrizia Gabella

FAMIGLIE

FAMIGLIA, PORTA DELLA FEDE

Gruppo famiglia Sant'Anna

Jl Gruppo famiglia della parrocchia Sant'Anna per il nuovo anno pastorale coglie l'invito del Papa Benedetto XVI a vivere l'«Anno della Fede», certi che possa esprimere un corale impegno per la riscoperta dei contenuti fondamentali della nostra fede.

Si prevede un itinerario di riflessione, preghiera e confronto a livello personale, familiare e comunitario, capace di condurre nella profondità divina dove il nostro cuore può essere toccato e trasformato dall'Amore di Dio. Nei momenti quotidiani della vita di famiglia e di coppia dobbiamo aver ben presente che cosa significa credere: «credere» significa metterci il cuore. Non basta però ricevere, custodire, pregare: la fede va anche trasmessa e questo ben lo sanno i genitori, inchiodati ad animate discussioni sulla ragionevolezza della fede con i propri figli adolescenti! Il percorso, aperto alle famiglie della nostra comunità giovani e meno giovani, prevede, come ogni anno, il coinvolgimento degli adulti e insieme dei figli, affinché tutti possano sentirsi protagonisti di un cammino di fede che coinvolge la famiglia nel suo insieme.

Gli incontri si terranno ogni terzo sabato del mese alle ore 20 nei locali dell'oratorio (via Brione 40) con cena comunitaria in un clima di accoglienza e convivialità. Di seguito l'itinerario delle attività del Gruppo famiglia:

Sabato 20 ottobre:

Il dinamismo della paternità e della maternità nella storia della nostra famiglia.

Sabato 17 novembre:

Genitori, figli, fratelli: il rapporto con la famiglia d'origine.

Sabato 15 dicembre:

Preparazione al Natale.

Sabato 19 gennaio:

La spiritualità nella coppia (riscoprire la coppia).

Sabato 16 febbraio:

La spiritualità nella famiglia (preghiera, fede).

Sabato 16 marzo:

Le diverse scelte dei figli (fede, esperienze di fede).

Sabato 20 aprile:

Le diverse scelte dei figli (l'affettività).

Maggio/Giugno:

Gita finale (data e luogo da definire).

Per informazioni: Dora Di Lullo tel. 011.7412359

Elena e Paolo Pizzoglio tel. 011.740938

il parroco don Davide tel. 011.7496103

FAMIGLIE

GRAZIE!

Come famiglia desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che in questi mesi, e non solo, ci hanno accompagnato e sostenuto. Grazie a tutta la comunità di Sant'Anna per la vicinanza espressa soprattutto con la preghiera, con l'amicizia sincera e con concreti gesti di solidarietà. La nostra comunità che Sergio ha tanto amato e servito si è stretta attorno a noi con un abbraccio materno, sincero e silenzioso e in punta di piedi continua a sostenerci nella quotidianità. Ringraziamo il Signore Gesù per averci donato Sergio, un marito e un padre attento e premuroso che con grande amore e sacrificio ci ha guidati. Ora sappiamo che continuerà a prendersi cura di noi e della comunità di Sant'Anna. Chiediamo a Sergio di aiutarci a mantenere lo sguardo fisso su Gesù come lui ci ha sempre insegnato continuando a testimoniare la gioia della Risurrezione di Cristo nel servizio al prossimo.

La famiglia Di Lullo



Ci piace ricordare ancora una volta i nostri cari don Gian Carlo e Sergio così come li vedevamo tutte le domeniche.

12 - 13 - 14 Ottobre

FESTA DELLA COMUNITÀ

Venerdì 12	ore 21	«Sulle ali della fede», Veglia di preghiera in chiesa.
Sabato 13	ore 15 - 18	Grandi Giochi per bimbi e ragazzi in Oratorio.
	ore 16	Torneo di calcetto
	ore 19,30	PASTA DI BRUTTO, cena comunitaria in oratorio
		... a seguire serata Karaoke.
Dom.ca 13	ore 11	S. Messa con rinnovo delle promesse matrimoniali.
	ore 12,30	Pranzo della Comunità.

SANT'ANNA - VITA DI COMUNITÀ

Via Brione, 40 Tel. 011-7496103
Sito: www.parrocchia-santanna.it



S. ANNA UFFICIO PARROCCHIALE

L'Ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni feriali (escluso sabato pomeriggio) con il seguente orario:

mattino	pomeriggio
ore 9,30-11,30	ore 16,00-18,00

ORARIO

SANTE MESSE

Feriale	ore 8,30	—	ore 18,15
Festivo	ore 8,30	ore 11,00	ore 18,15
Prefestivo	—	—	ore 18,15

INCONTRI CON FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

In questo periodo l'équipe che si dedica agli incontri di preparazione al matrimonio è impegnata in una «rivisitazione» e riformulazione del percorso proposto. Gli incontri riprenderanno da gennaio 2013.

ATTENZIONE !!!

Per l'iscrizione ai corsi di preparazione al **Battesimo**, alla **CRESIMA** adulti (oltre i 14 anni) e al **MATRIMONIO** si prega di rivolgersi al Parroco.

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO

I Battesimi saranno celebrati ogni ultima domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono quindi invitati a partecipare alla serie di incontri che si terranno ogni due mesi in parrocchia secondo il seguente calendario.

	Accoglienza ore 16	Incontri ore 21	Battesimo ore 16
Anno 2012			
Ott./Nov.	6/10	8-15-22/10	28/10 - 25/11
Dicembre	1/12	3-10-17/12	23/12
Anno 2013			
Gen./Feb.	No	7-14-21/1	27/1 - 24/2
Mar./Apr.	2/3	4-11-18/3	30/3 - 31/3*
<small>* Durante le celebrazioni della Veglia pasquale e del giorno di Pasqua</small>			
Mag./Giu./Lug.	4/5	6-13-20/5	26/5-23/6-14/7
Set./Ott.	7/9	9-16-23/9	29/9 - 27/10
Nov./Dic.	9/11	11-18-25/11	1/12 - 22/12



Gruppi Rinnovamento nello Spirito



Vita nello Spirito

I Gruppi «Rinnovamento nello Spirito» propongono settimanalmente due momenti di preghiera:

Gruppo «Piccolo Gregge» ogni martedì feriale dalle ore 20.30 alle 22.30

Gruppo «Germoglio»: ogni giovedì feriale dalle ore 15.00 alle 17.00

